

Paw Paw, banana dei pellerossa

**UN FRUTTO DALLA
POLPA CREMOSA
E PROFUMATA,
CON IL FASCINO
DELL'ESOTISMO**

**IN ITALIA HA
INCOMINCIATO A
DIFFONDERSI UNA
DECINA DI ANNI FA,
POI IL DECLINO**



Il frutto dell'Asimina triloba: ha un sapore molto gradevole

Renato Ronco

IL Paw Paw, *Asimina triloba*, famiglia *anonaceae*, è un banano di montagna degli indiani d'America. Il suo frutto da noi è poco conosciuto: ha fatto la sua prima comparsa una decina di anni fa e, dopo essere stato presentato su riviste e giornali come un frutto innovativo, la sua diffusione sta subendo un rallentamento. Informazioni non complete e imprecise, a volte troppo entusiasmo nella presentazione come è stato per il Babaco, il Pepino, l'Acca (*feijoa*), il kiwano hanno invogliato qualcuno a coltivarla per fini commerciali. In effetti l'asimina ha molte buone qualità: il frutto raggiunge una buona pezzatura, 50-400 grammi di peso, la sua polpa è cremosa, la consistenza può ricordare sia la polpa di un avocado ben maturo sia quella di una banana, il gusto è dolce e intenso. Il sapore e gli aromi sono difficili da descrivere, in una parola sono «esotici». La comparsa del l'intenso profumo è l'indicazione che il frutto è maturo e deve essere consumato. E questo è il difetto principale. L'asimina non si conserva a lungo, inoltre il frutto maturo ha una consistenza molliccia che la rende commercialmente poco lavorabile; per questi motivi la coltivazione non ha avuto una grande diffusione. Per consumare i frutti si deve togliere la buccia, sottile e liscia. La polpa è bianco-giallognola e cremosa, con dentro, posti su due file in ordine sparso, semi neri con tegumento duro, grandi poco più del doppio di un seme di anguria. Dal punto di vista nutrizionale il contenuto calorico, di vitamine, minerali, aminoacidi è superiore ai frutti di uso comune.

Negli Stati Uniti si stanno studiando sostanze contenute nei frutti e nella corteccia dell'albero con importanti prospettive farmacologiche.

L'asimina sopporta il freddo e il caldo senza problemi ed è resistente alle principali avversità. I fiori, di tinta violacea, sono proterogini: cioè l'ovario matura prima che gli stami abbiano pronto il polline. Le varietà che si trovano in commercio sono generalmente autofertili.

Le piante che ho potuto osservare fruttificano con regolarità, caso mai certe varietà hanno la tendenza a produrre frutti a grappolo, anche 5/7 sul medesimo picciolo, a scapito della dimensione.

Quando i frutti sono maturi e cadendo a terra emanano il profumo anche a metri di distanza, è il momento di consumarli; con un po' di attenzione, è possibile raccogliarli qualche giorno prima e poi aspettarne la maturazione.

La pianta ha foglie ovate, lunghe 20-30 centimetri; in autunno prima di cadere assumono un intenso colore oro. Le foglie sono un po' pendule, e la pianta ha un aspetto come se avesse sempre bisogno di acqua: non sembra felice...

Il Paw Paw non manca di storia. E' stato importante per i popoli nativi americani e anche i primi colonizzatori a volte sono sopravvissuti grazie a questo frutto.

Le prime notizie sull'asimina risalgono al 1541 e sono riportate da un portoghese che la incontrò durante una esplorazione lungo il corso del Mississippi: era coltivata dalle locali tribù di Pellerossa. Solo nel 1736, grazie alla collaborazione tra il quacquero John Bartram, che dedicava più tempo e passione alla botanica che alla fede, e Peter Collinson, mercante di Londra ma anche lui appassionato di botanica, arrivarono in Europa le prime piantine, ma fino a un decina di anni fa era praticamente sconosciuta.

LA STAMPA

tSt Scienze Della Vita tuttoScienza tecnologia

Mercoledì 30 Novembre 2005